

La Repubblica 28 Marzo 2024

## **Pressing mafioso su Canonico per fargli vendere il Foggia**

Ci sarebbe un tentativo di fare pressioni nei confronti dell'imprenditore barese Nicola Canonico, per indurlo a cedere il Calcio Foggia 1920 di cui è presidente, dietro i ripetuti atti intimidatori che, dal giugno 2023, hanno colpito la società sportiva. Una strategia mafiosa, decisa e attuata da esponenti della criminalità organizzata foggiana, sulla quale non a caso indaga la Direzione distrettuale antimafia, con la regia del procuratore aggiunto Francesco Giannella e della pm Bruna Manganelli. Che in meno di un anno, tramite il braccio operativo della Digos e della Squadra Mobile di Foggia, hanno ricostruito la trama di almeno cinque episodi e disposto perquisizioni nei confronti di quattro pregiudicati. I poliziotti si sono presentati a casa loro all'alba del 20 marzo, sequestrando telefoni e computer e altri elementi ritenuti utili per le indagini. E adesso quel materiale sarà analizzato, per dare ulteriore linfa all'inchiesta, nell'ambito della quale si indaga anche su un attentato sventato nei confronti del figlio di Nicola Canonico, Emanuele, che del Calcio Foggia 1920 è vicepresidente. È stato lui il 9 gennaio scorso a trovare un ordigno nei pressi della sua autovettura, un'Audi Q5, parcheggiata nel cortile dell'azienda di famiglia a Modugno. Immediata è scattata la denuncia, che si è andata ad aggiungere a quelle presentate da altre persone legate alla società calcistica nell'anno precedente. Il primo a finire nel mirino era stato il 19 giugno l'allora capitano della squadra, Davide Di Pasquale, la cui Jeep Renegade era stata colpita da proiettili di arma da fuoco. L'11 novembre era toccato a Alessandro Garattoni, anche lui all'epoca capitano, la cui auto era stata distrutta da un incendio nel parcheggio della sua abitazione. In mezzo a questi due episodi c'erano stati altri danneggiamenti nei confronti di alcuni ultras e di persone vicine all'entourage del club. Tutti questi episodi sono stati messi insieme dalla Dda, che ha ipotizzato i reati di danneggiamento, minacce, estorsione tutti aggravati dal metodo mafioso. La tesi è che tramite quelle che gli inquirenti definiscono "intimidazioni ambientali" sia stata messa in atto una vera e propria estorsione in danno soprattutto di Canonico. L'obiettivo sotteso sarebbe quello di indurlo a cedere la società, nella cui compagine è entrato nel giugno 2021. L'imprenditore con un passato in politica (è stato consigliere regionale del Partito democratico) era stato in precedenza presidente della squadra di calcio del Bisceglie e per alcuni mesi si era fatto il suo nome anche come papabile acquirente del Bari dopo il fallimento della società di Cosmo Giancaspro. Nel 2022 si erano diffuse voci relative al suo possibile addio al Foggia, sempre smentite dallo stesso Canonico. Nell'autunno dello stesso anno l'imprenditore era stato posto agli arresti domiciliari nell'ambito di un'inchiesta su mafia e politica, che aveva portato alla luce il presunto voto di scambio per agevolare l'elezione della consigliera comunale Francesca Ferri. Per tale vicenda Canonico è tuttora sotto processo. Nell'ambito dell'inchiesta sul Foggia Calcio, invece, è la parte offesa, che ha fornito agli inquirenti totale collaborazione. Al momento sono quattro le persone indagate.

**Chiara Spagnolo**